



neus

La rivista della Provincia autonoma di Bolzano
La rivista dla Provinzia autonoma de Bulsan

WE WORK
FOR YOUR SNOW



Servizio
abbonamenti

8 Copertina

Riduzione dell'Irap,
per il bene delle imprese
e dei loro dipendenti

6 Come eravamo

14 Prevenire cadute massi

18 Casa, prima il bene comune

22 Il fenomeno "Vermiglio"

PREPARIAMOCI A GRANDI EMOZIONI

OLIMPIADI INVERNALI 2026 IN ALTO ADIGE



IL SITO DEDICATO AI GIOCHI INVERNALI 2026 IN ALTO ADIGE È ONLINE!

Informazioni, approfondimenti, temi attuali e storie sulle Olimpiadi e sull'Alto Adige.

milanocortina2026.provincia.bz.it



AUTONOME PROVINZ BOZEN SÜDTIROL
 PROVINZIA AUTONOMA DE BULSAN SÜDTIROL
 PROVINZIA AUTONOMA DI BOLZANO ALTO ADIGE
 HOST PROVINCE

Da quando, quasi due anni fa, abbiamo riportato nelle case degli altoatesini la rivista della Provincia, ribattezzata *nëus*, abbiamo sempre avuto un *mantra*: raccontare l'attività della Giunta e dell'Amministrazione provinciale anche e soprattutto nella misura in cui questa risultasse nell'interesse della cittadinanza. E continuiamo a farlo, anche in questo primo numero del 2025, partendo dalla nostra storia di copertina, incentrata su uno dei provvedimenti caratterizzanti della legge di Bilancio 2025: la riduzione dell'Irap per le imprese che paghino stipendi più alti ai loro dipendenti.

In questo nuovo numero di *nëus* torniamo ad occuparci di un tema caldo, quello degli alloggi, con le soluzioni adottate a Innsbruck da *Neue Heimat Tirol*, dalle quali potrebbero trarre esempio Provincia e IPES. E ancora di mobilità e di innovazione, con il sistema di monitoraggio della stabilità del ponte della Val di Riga, tarato sui più elevati standard europei.

Spazio anche ad argomenti più "leggeri". Dopo lo straordinario successo del film *Vermiglio* della regista altoatesina Maura Delpero, approfondiamo il discorso della promozione di produzioni cinematografiche da parte di IDM Alto Adige. E variamo una nuova rubrica, *Come eravamo*, un'intervista ad un assessore o a un importante dirigente della Provincia autonoma di Bolzano. No, non abbiamo tradito il nostro *mantra*, cadendo nella propaganda: come suggerisce lo stesso titolo della rubrica, con Christian Bianchi abbiamo parlato di come andava a scuola, di sport, di musica e di carriera professionale, non di politica.

Buona lettura.



Maurizio Di Giangiacomo
coordinatore dell'edizione italiana

Impressum ► Editrice: Provincia Autonoma di Bolzano, luogo: Bolzano ► Registrazione presso il Tribunale di Bolzano n. 32/1991 ► Direttrice responsabile: Margit Piok (pio) ► Coordinamento: Maurizio Di Giangiacomo (mdg), Monika Pichler (mpi). ► Redazione: Maja Clara (mac), Carmen Kollmann (ck), Thomas Laconi (tl), Gabriel Marciano (gm), Anselmo Nigilio (an), Ursula Pirschstaller (pir), Angelika Schrott (san), Guido Steinegger (gst), Francesca Tigliani (ft). ► Ulteriori collaboratori e traduttori di questa edizione: Timea Kasslatner (tk). ► Foto di copertina: Patrizia Corriero. ► Concetto e design grafico: Exlibris e Katrin Gruber. ► Stampa: Athesia Druck GmbH. ► Tiratura: 31.900 copie. ► www.rivista.provincia.bz.it ► Contatti e abbonamenti: Agenzia di stampa e comunicazione della Provincia, piazza Silvius Magnago 1, 39100 Bolzano (BZ), tel. 0471 412213, asp@provincia.bz.it ► L'utilizzo di testi e immagini di *nëus* non a scopo di lucro è possibile d'intesa con la redazione. ► ISSN 2974-8143

Sotto i riflettori
Panorama
Come eravamo

2
4
6

Copertina

8

Per le imprese e per i lavoratori



Foto: Patrizia Corriero

Autonomia e reti

13

Natura e territorio

14

Prevenire la caduta massi

Vita e comunità

18

Casa, prima il bene comune

Ladinia

21

Lavoro ed economia

22

Il fenomeno "Vermiglio"

Innovazione e sostenibilità

26

Test di resistenza per i ponti

In breve

30

Sottosopra

32



Prodotto di stampa finanzia

contributo per il clima

ClimatePartner.com/53528-2403-1019



nëus 1/2025





Foto: Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima/GNews

Isola solitaria

Una piattaforma galleggia ancora nel Lago piccolo di Monticolo fino a metà marzo. Quello che pochi sanno: sotto di essa, nel punto più profondo del popolare lago balneabile, l'acqua viene arricchita artificialmente di ossigeno. Si tratta di una misura di ripristino del Laboratorio biologico dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima, che dal 1978 viene effettuata ogni anno nei mesi invernali. "L'aerazione in questo lago ad alto contenuto di nutrienti è necessaria per evitare effetti negativi sull'intero ecosistema", spiega la direttrice Alberta Stenico. L'ossigeno proviene da un grande serbatoio vicino alla riva, che in inverno deve essere riempito ogni quindici giorni. Il Laboratorio biologico dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima monitora la qualità e le condizioni dell'acqua di tutti i laghi altoatesini, in particolare dei laghi balneabili. [mpi/mdg](#)



Tutte le informazioni
sui laghi dell'Alto
Adige



Foto: Dieter Mayr

Più coworking

In aumento i luoghi di lavoro vicino a casa. L'Amministrazione provinciale vuole sfruttare ulteriormente il potenziale del coworking. A metà dicembre i dipendenti hanno iniziato a lavorare nel nuovo spazio di coworking dell'Amministrazione provinciale presso il Convitto delle Orsoline di Brunico. "Se questo progetto pilota avrà successo, verranno allestiti altri spazi di coworking in altre località", ha annunciato il direttore generale Alexander Steiner. Un luogo di lavoro vicino a casa significa risparmio di tempo per i dipendenti e meno traffico. Lo spazio di coworking di Brunico offre tre stanze con un massimo di dieci postazioni di lavoro che possono essere utilizzate a rotazione. A pieno regime, si stima che si possano risparmiare circa 5.000 chilometri di viaggio a settimana.

mpi/mdg

Il nuovo spazio di coworking dell'Amministrazione provinciale a Brunico: meno traffico e risparmio di tempo per i dipendenti.

L'etica entra in classe

Novità. L'anno scolastico 2024/2025 segna l'ingresso dell'ora di etica nella scuola altoatesina. L'offerta formativa - alternativa all'insegnamento della religione cattolica, per lo stesso numero di ore - viene introdotta gradualmente in conformità alle circolari delle Direzioni provinciali Istruzione e Formazione italiana, tedesca e ladina. La prima fase del processo di implementazione prevede per le scuole di poter sviluppare e sperimentare su base volontaria, nell'ambito di progetti pilota, modalità concrete di attuazione della materia. L'obiettivo è acquisire esperienze e conoscenze, sulla parte organizzativa e pratica, da utilizzare per la definitiva attivazione della disciplina negli istituti scolastici in Alto Adige. La fase realizzativa si estenderà su diversi anni. È iniziata nel contempo la formazione specifica per i docenti. L'insegnamento dell'etica concorre a formare cittadine e cittadini rispettosi dei diritti umani e delle libertà fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana. **an**



Foto: Oskar Verant

L'offerta formativa di etica, alternativa all'insegnamento della religione cattolica, viene introdotta nella scuola altoatesina dall'anno scolastico 2024/2025

383



Il report è pubblicato sul portale dei pericoli naturali

eventi naturali sono documentati e descritti nel "Report pericoli naturali in Alto Adige 2023". Il report viene redatto annualmente dall'Agenzia per la Protezione civile, dall'Ufficio provinciale Geologia e prove materiali e dalla Ripartizione Servizio forestale, che sono responsabili della raccolta di tutti i dati storici e attuali relativi a inondazioni, movimenti di massa, colate detritiche, valanghe e incendi boschivi. "Il report pericoli naturali documenta gli eventi ed è quindi uno strumento efficace che sostiene la diffusione di una cultura del rischio tra la popolazione", afferma il direttore del Centro funzionale provinciale, Willigis Gallmetzer. **mac/mdg**

L'UE premia l'Alto Adige per l'innovazione



L'Alto Adige è stato riconosciuto dalla Commissione europea come particolarmente favorevole alla ricerca e all'innovazione.

Innovation Valley. Da anni la Provincia di Bolzano si impegna a promuovere la ricerca e l'innovazione. Ora questo impegno è stato premiato con un riconoscimento da parte della Commissione europea: l'Alto Adige è stato ufficialmente riconosciuto come "Innovation Valley". Questo riconoscimento premia le regioni particolarmente innovative che investono e promuovono la ricerca e l'innovazione. Nel 2023, la Commissione europea ha lanciato un bando per le regioni che si candidano per questo titolo. L'obiettivo non era solo quello di rafforzare la volontà delle regioni di innovare, ma anche di promuovere progetti di cooperazione tra di esse. I settori in cui l'innovazione e la ricerca svolgono un ruolo concreto sono diversi e vanno dalla digitalizzazione alla protezione del clima, all'economia circolare e al miglioramento dei sistemi amministrativi, ad esempio nel settore sanitario. [pir/mdg](#)

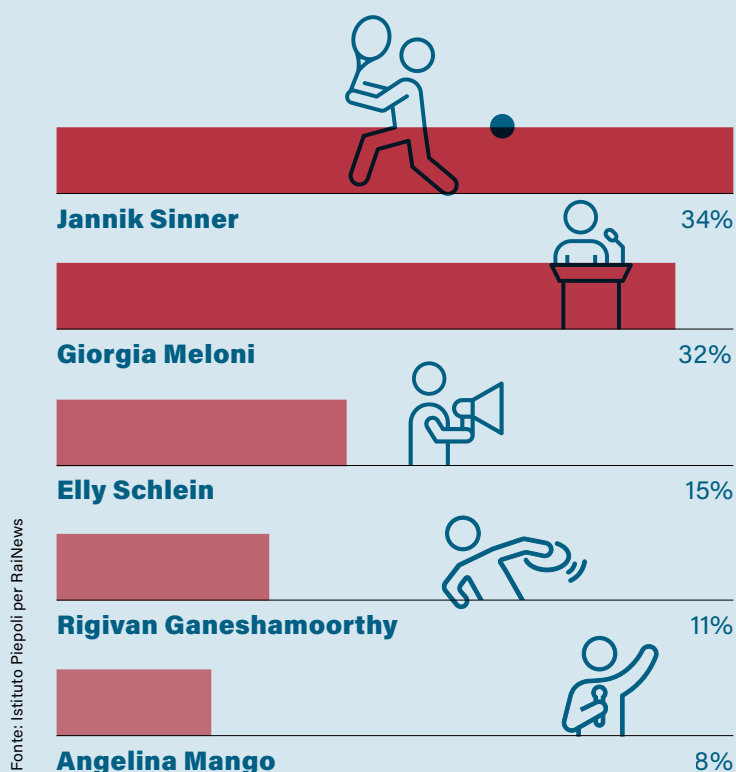
La ferrovia della Val Venosta si ferma per l'ammodernamento

Stop ai treni. A partire dal 16 febbraio 2025, la linea ferroviaria della Val Venosta sarà chiusa per i lavori di elettrificazione, prima sul tratto tra Lasa e Malles e poi, da fine ottobre 2025, sull'intera linea tra Merano e Malles. L'esercizio ferroviario riprenderà nella primavera del 2026. Durante le chiusure, l'infrastruttura ferroviaria sarà convertita all'esercizio elettrico. "Stiamo smantellando gradualmente il vecchio sistema di segnalamento. Allo stesso tempo, la nuova linea aerea di contatto e il Sistema europeo di controllo dei treni (ETCS) saranno installati sui treni esistenti e su quelli nuovi, ampiamente testati e omologati. Ciò significa che i nuovi treni elettrici inizieranno il loro processo di omologazione in Val Venosta", spiega Joachim Dejaco, direttore generale di Sta - Strutture Trasporto Alto Adige SpA. Durante le chiusure, sarà organizzato un servizio sostitutivo ferroviario completo con autobus. [san/mdg](#)

 Tutti i dettagli sugli orari sono disponibili sul sito web

Sinner personaggio del 2024

Il numero 1. Jannik Sinner è il tennista numero uno al mondo. Ma è anche il numero uno d'Italia tra tutti i personaggi del 2024, come riporta un sondaggio condotto dall'Istituto Piepoli per RaiNews. Secondo un campione rappresentativo della popolazione di tutta Italia, infatti, l'altoatesino è risultato il personaggio italiano del 2024 con il 34% dei voti, seguito dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni seconda con il 32%. Terza la leader dell'opposizione Elly Schlein con il 15%, quarto l'atleta paralimpico Rigivan Ganeshamoorthy con l'11% e quinta la cantante vincitrice del Festival di Sanremo 2024, Angelina Mango, con l'8% dei voti. [gm](#)



Testo Maurizio Di Giangiacomo

Chitarra, windsurf e il vento nelle vele

Christian Bianchi, storia di uno sportivissimo perito industriale diventato assicuratore, "folgorato" dalla politica a soli venticinque anni.



Christian Bianchi, assessore provinciale alle Opere pubbliche, Valorizzazione del patrimonio, Libro fondiario e Catasto, è nato il 19 giugno 1970, a Bolzano. Da sempre residente a Laives, è diplomato perito elettronico, con successiva specializzazione in automazione. Assicuratore, è sposato con Laura e ha due figli, Matteo (campione europeo di ciclismo su pista) e Davide. Consigliere comunale a Laives dal 1995, è stato rieletto nel 2000 e nel 2005, è stato candidato sindaco nel 2010, è stato eletto primo cittadino nel 2015 e confermato nella stessa carica nel 2020, entrando poi in Consiglio provinciale nel 2023.

Assessore Bianchi, cominciamo dal principio: dove è nato? Sono nato a Bolzano, in via Ospedale, ma ho sempre abitato a Laives.

Qual era l'origine dei suoi genitori? Erano entrambi di origine veneta, la mamma di Malcesine, mio padre di Mestre. I miei nonni erano già in Alto Adige, i miei genitori sono nati in Veneto a causa dei conflitti bellici, ma si sono conosciuti a Bolzano. Io sono laivesotto di terza generazione. Mio padre era un autoriparatore, la mamma ha avuto per tanti anni un negozio di abbigliamento per bambini a Laives, poi è diventata impiegata nell'officina di mio padre.

A scuola: primo della classe, o ultimo banco? Fino alle scuole medie ero uno studente modello, bravo ed impegnato. Poi, forse proprio perché l'indirizzo che avevo scelto non mi dava la massima soddisfazione, mi hanno salvato gli insegnanti di educazione fisica: portavo lustrino alla scuola in occasione di tante manifestazioni sportive dentro e fuori i confini provinciali e questo mi ha un po' aiutato.

Ha praticato sport agonistico fin da ragazzino? Ho avuto genitori che mi hanno permesso di fare tante esperienze, in particolare nell'atletica leggera e nello sci. Poi è arrivata la mia vera passione, che è durata fino oltre i trent'an-

ni, vale a dire il windsurf. Merito della mamma di Malcesine, ma anche del Lago di Caldaro: i bolzanini si allenavano lì e poi si trasferivano nella zona tra Torbole e Malcesine.

Di solito, per un ragazzo di quei tempi, attorno a Bolzano, la scelta era tra calcio e hockey. Io, invece, ho fatto sempre sport differenti. Agonisticamente prima lo sci, con lo Sci Club Laives, poi l'atletica leggera, con la Saf di Bolzano, specialità 400, 400 ostacoli e 4x400. Apro una parentesi: mio figlio Matteo, che è campione europeo del chilometro da fermo di ciclismo su pista, fa gare di un minuto come quelle che facevo io: evidentemente gli ho trasmesso i geni! Tornando a me, poi è arrivato il windsurf, non a livello agonistico, ma proprio per passione. E, in età adulta, il ciclismo, una malattia di mezza età che ho appunto trasmesso a mio figlio Matteo.

Tifoso "scalmanato" di quale squadra, in quale curva? In questi ultimi anni sono un assiduo frequentatore della curva dell'Hockey Club Bolzano, penso di essere l'unico assessore che va in curva. Sono poco amante del calcio, da bambino mi piaceva la Juve, ma non posso definirmi un tifoso. A me piacciono tutti gli sport, da Luna Rossa al MotoGp, qualsiasi prestazione sportiva d'eccellenza mi attira.

Da grande voleva fare... L'astronauta, come tutti i bambini. Alle superiori non avevo le idee chiare, diventare assicuratore è stato assolutamente un caso. Prima ho lavorato come consulente, poi cinque anni alla direzione generale, selezione del personale e formazione, e nel 1999 ho aperto una mia agenzia.

Dopo le superiori, aveva in mente di laurearsi? Mi sono diplomato perito elettronico e, dopo il diploma, ho fatto un anno di specializzazione in automazione. Ho fatto il primo anno d'Ingegneria e mi sono detto "Questa non è la mia strada!". Poi ho iniziato a lavorare, sempre con la voglia di provare a laurearmi, ma quando ho aperto la mia agenzia gli impegni mi hanno fatto rinunciare a questo obiettivo. Chissà... magari in futuro ci riproverò!

I bolzanini della nostra età, da ragazzi, andavano a raccogliere le mele per mettere via qualche soldo. Lei lo ha fatto? Mio nonno aveva campagna, quindi non è stata una scelta! Da ragazzini si andava tutti a raccogliere le mele, con lo *Slotter*, in dialetto laivesotto. I nostri genitori, allora, ci facevano provare, non erano protettivi come quelli di oggi. Per loro era assolutamente inconcepibile che io stessi tutta l'estate al Lido. Ho fatto il benzinaio, il meccanico, l'elettricista, il cameriere, ho montato i palchi dei concerti...

Vespa o moto da cross? Né una né l'altra: moto da strada carenata, a 16 anni avevo il Gilera KZ 125. A 14 rubavo il Ciao bianco di mia sorella. A quei tempi, avere la moto a 16 anni e la patente a 18 anni era un traguardo di libertà.

Discoteca o musica rock? Rock, assolutamente. La mia seconda grande passione è stata la musica, iniziata con la chitarra classica da bambino e proseguita con tanti gruppi, suonando la chitarra e cantando.

L'assolo di chitarra che le piace di più? Tutti quelli di Mark Knopfler ed Eric Clapton, non il chitarrista smanettone ma quello raffinato.

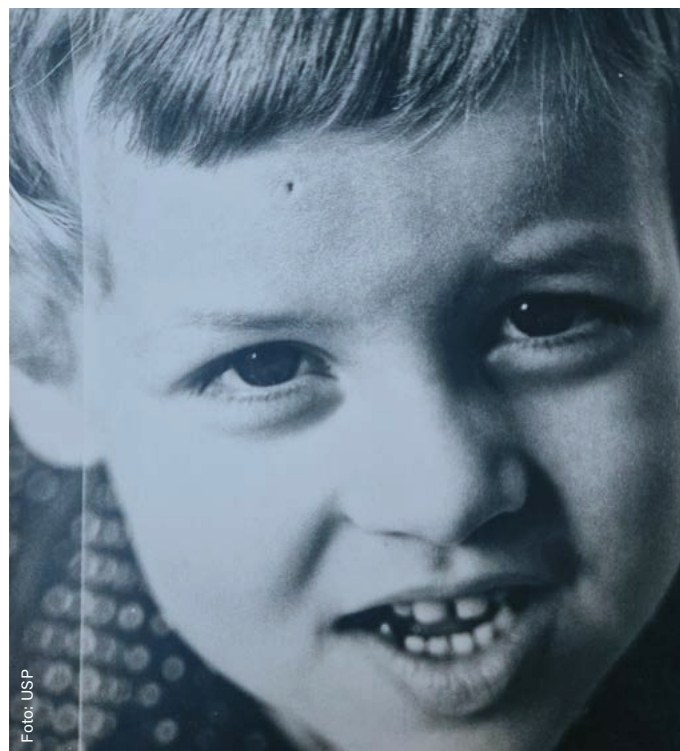


Foto: USP

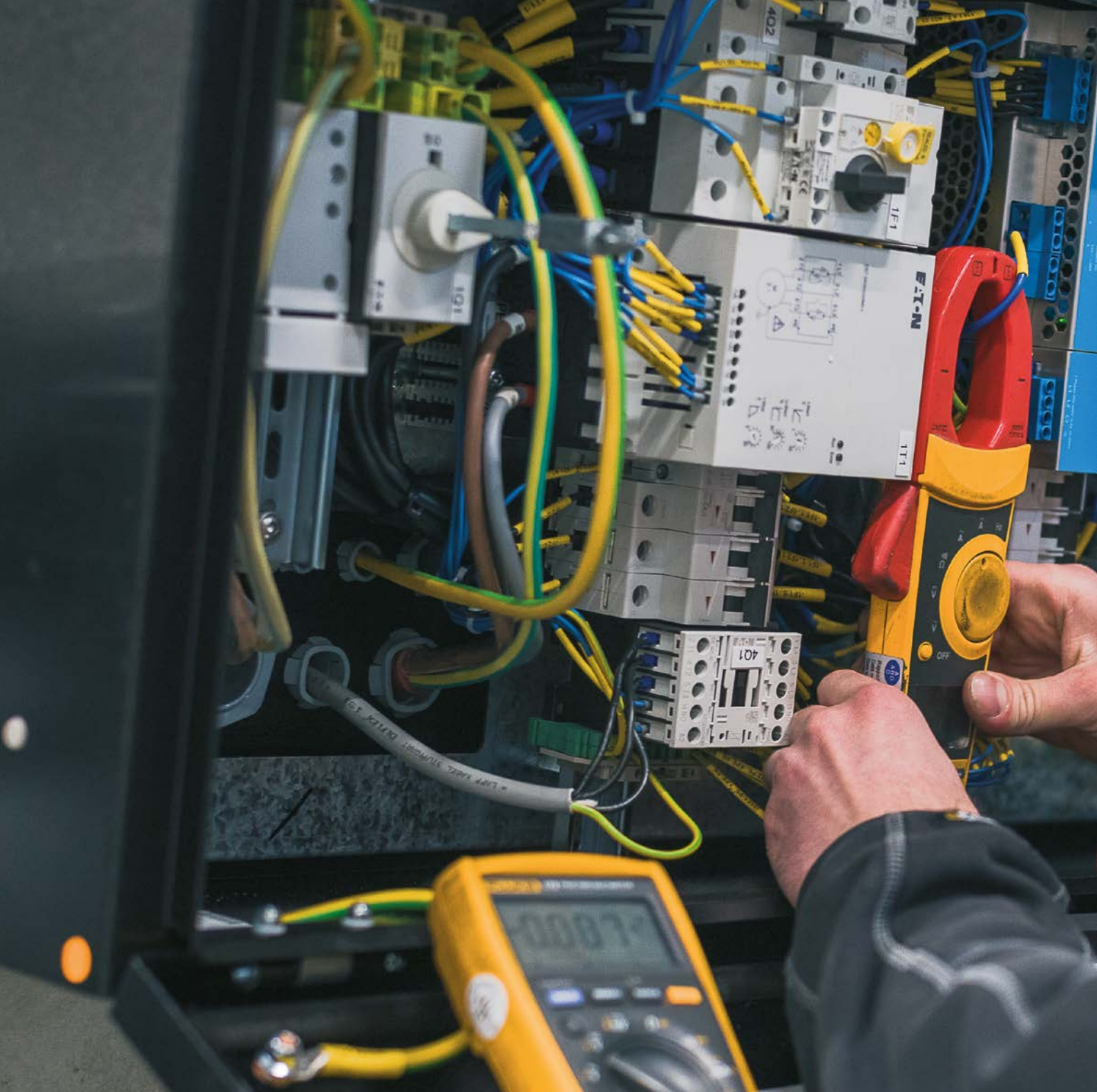
Un giovanissimo (5 anni)
Christian Bianchi in una foto
in bianco e nero del 1975.

"In questi ultimi anni sono un assiduo frequentatore della curva dell'Hockey Club Bolzano, penso di essere l'unico assessore che va in curva".

Christian Bianchi,
assessore provinciale alle Opere pubbliche,
Valorizzazione del patrimonio,
Libro fondiario e Catasto

La politica l'abbiamo lasciata per ultima, una sola domanda: perché?

Sono stato eletto in Consiglio comunale a 25 anni, trent'anni fa, ma mi ero avvicinato anche prima, perché conoscevo alcuni consiglieri comunali di Laives. Per carattere, ho sempre avuto la curiosità, la voglia d'interessarmi del mio Comune, con gli occhi di un ventenne. E cerco di farlo ancora oggi, da assessore provinciale. ■



Testo Gabriel Marciano

Per le imprese e i lavoratori



Foto: Patrizia Corriero

Sostegno alle aziende virtuose e supporto alle famiglie: la Provincia riduce l'aliquota Irap alle imprese più responsabili e ne tutela i dipendenti, con il plauso di Confindustria.

Le nuove disposizioni della Provincia in materia di entrate sono volte a favorire le imprese che garantiscono salari equi ai propri dipendenti: qui un operaio della TechnoAlpin.

Buoni propositi per l'anno nuovo: mettere più soldi in tasca ai cittadini altoatesini. Con l'approvazione della Legge di stabilità per il 2025 da parte del Consiglio provinciale nell'ultima seduta dello scorso anno, la Giunta provinciale ha voluto rafforzare il potere d'acquisto delle famiglie altoatesine e la competitività delle imprese attive sul territorio, garantendo salari più alti e stimolando ulteriormente l'economia. A tal fine, sono state introdotte delle nuove disposizioni in materia di entrate, volte in particolare a favorire le imprese che garantiscono salari equi ai propri dipendenti e, conseguentemente, a tutelare i dipendenti stessi.

Parola chiave: Irap. All'articolo 1, comma 9, della Legge di stabilità per l'anno 2025 della Provincia autonoma di Bolzano, infatti, viene previsto di alleggerire il carico fiscale dei soggetti passivi di Irap (Imposta regionale sulle attività produttive). Questi soggetti sono in larga parte le aziende del territorio, le quali, dopo un periodo di forte inflazione che ha caratterizzato gli ultimi anni, aumentando in modo evidente le spese da sostenere, si trovano a dover affrontare dei costi

La legge di stabilità 2025 fissa un'aliquota ordinaria Irap ridotta al 2,68 per cento, (abbassandola di 1,22 punti percentuali rispetto all'aliquota ordinaria fissata a livello nazionale al 3,90 per cento) per i soggetti datori di lavoro che, in seguito alla stipula di contratti collettivi integrativi territoriali o accordi aziendali, si impegnano a concedere alle proprie e ai propri dipendenti retribuzioni più elevate rispetto a quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale. Tradotto: rendi più equi gli stipendi? Hai uno sconto sull'imposta. Non lo fai? Paghi un'imposta più alta. Se tutto va come deve andare, ne escono più felici sia l'imprenditore che il dipendente. L'obiettivo di tale manovra è infatti quello d'incentivare i datori di lavoro a erogare remunerazioni maggiori alle proprie collaboratrici e ai propri collaboratori per far fronte all'elevato costo della vita in provincia di Bolzano.

L'impatto del provvedimento. Secondo quanto stimato dagli uffici competenti della Provincia, gli effetti dati da questa disposizione normativa sul gettito – in confronto alla normativa vigente – consistono in minori entrate nelle casse provinciali per 45 milioni di euro all'anno. Significa che, anziché entrare fra i tributi, si prevede che circa 45 milioni di euro all'anno rimarranno nell'economia reale.

Per le imprese che s'impegnano a concedere retribuzioni più elevate, la legge di stabilità 2025 fissa un'aliquota Irap ridotta al 2,68 per cento.

sempre più elevati. L'imprenditore, a quel punto, si ritrova a domandarsi su che costi tagliare, e potrebbe avere difficoltà a mantenere competitivi ed equi gli stipendi dei propri dipendenti. Proprio qui si inserisce la misura voluta dalla Giunta provinciale: ridurre i tributi dovuti e incentivare l'aumento delle retribuzioni del personale dipendente, in modo da contribuire a compensare la perdita di potere d'acquisto di lavoratrici e lavoratori.

Le stime sono fatte in particolare sul triennio 2025-2027. L'Ufficio Entrate della Provincia autonoma di Bolzano considera che nel determinare l'imposta dovuta, circa l'80 per cento dei soggetti passivi di Irap interessati adottò il metodo storico, ossia il metodo di calcolo delle imposte più diffuso, mediante il quale l'acconto viene calcolato sulla base dell'imposta relativa all'anno precedente (quella indicata nella dichiarazione). Seguendo questa ratio, si sono stimate variazioni di gettito di minori entrate per 9 milioni di euro per l'anno 2025, minori entrate per 81 milioni di euro per l'anno 2026 e minori entrate per 45 milioni di euro per l'anno 2027 (135 milioni di euro in un triennio).

Misura condivisa da Confindustria. Esprime parere favorevole per il provvedimento anche il presidente di Confindustria Alto Adige, Heiner Oberrauch:



Un operaio al lavoro nella sede di Alpitronic, a Bolzano.

“Confindustria Alto Adige ha sostenuto in linea generale l'intenzione della Giunta provinciale di collegare la futura riduzione dell'Irap al pagamento di stipendi più alti e ha lavorato intensamente con i partner sociali per sviluppare una soluzione semplice per mettere in pratica tale intendimento. La riduzione dell'aliquota Irap al 2,68% è certamente un riconoscimento del grande contributo delle imprese altoatesine allo sviluppo della nostra provincia e alla salvaguardia delle prestazioni sociali. È anche un segno importante del partenariato sociale praticato concretamente nella nostra provincia, che va assolutamente mantenuto. La riduzione è prevista per tutte quelle imprese che garantiscono ai propri collaboratori e collaboratrici una retribuzione aggiuntiva tramite accordi aziendali o contratti integrativi territoriali - le imprese che concedono tali pagamenti aggiuntivi senza accordi analoghi, purtroppo, non ne hanno diritto. L'apprezzamento che le

imprese industriali riservano ai propri collaboratori e collaboratrici si riflette, tra l'altro, nella loro retribuzione, che nel settore industriale è ben superiore alla media altoatesina. Poiché la maggior parte delle nostre associate ha un contratto aziendale, molti potranno usufruire di questa riduzione. Per la nostra associazione, la riduzione dell'onere fiscale è il sostegno migliore e più semplice a favore delle imprese”.

Irpef: attenzione ai redditi più bassi.

Un ulteriore aspetto importante e di immediata comprensione, nell'ottica di dare più soldi alle famiglie con redditi medi e bassi, riguarda l'addizionale regionale Irpef (quota tributaria dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche che è dovuta dal 1° gennaio 1998): con il comma 10 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2025, per garantire una maggiore progressività dell'imposizione fiscale, è stato introdotto un limite massimo di 90 mila euro ►

► di reddito imponibile per l'applicazione della detrazione di 430,50 euro e ai commi 11 e 12 del medesimo articolo sono stati aumentati l'importo detraibile per i figli a carico da 252 euro a 340 euro e il limite per l'applicazione di tale agevolazione da 70 mila euro a 90 mila euro. Perciò, per ogni figlio a carico, le famiglie con reddito inferiore a 90 mila euro potranno detrarre fino a 340 euro dall'addizionale Irpef, mentre per i redditi più alti viene abolita la cosiddetta "no tax area", con un aumento pur limitato della tassa di circa 430 euro. In questo modo si persegue il principio costituzionale della progressività fiscale, realizzando una redistribuzione dei redditi nell'ambito dell'intera manovra. Nella fattispecie della misura sulla detrazione dell'addizionale Irpef, sono previste minori entrate per 7,7 milioni all'anno a partire dal 2026 (poiché il tributo per l'anno d'imposta 2025 viene versato nel 2026). Tutte queste misure si inseriscono in una politica di ampio respiro della Provincia autonoma di Bolzano. Infatti, negli ultimi dieci anni, l'Amministrazione provinciale ha rinunciato consapevolmente a circa 2,5 miliardi di euro di entrate fiscali, per rafforzare il potere d'acquisto delle persone e sostenere l'economia. Ciò ha dato i suoi frutti, con un contributo fattivo all'economia altoatesina, che ha in effetti subito in maniera meno accentuata le molteplici crisi a cui i sistemi economici sono stati sottoposti negli ultimi tre lustri e può contare su un PIL pro capite decisamente superiore alla media nazionale. ■

Heiner Oberrauch, presidente di Confindustria Alto Adige



Foto: Confindustria Alto Adige

3 domande a...



Foto: USP

Ludwig Castlunger,
direttore dell'Ufficio Entrate

Qual è l'obiettivo delle misure introdotte? La legge provinciale di stabilità 2025 ha introdotto un ampio spettro di misure che incidono sulle principali leve tributarie su cui la Provincia può legiferare. Il pacchetto di manovre mira a sostenere le imprese più responsabili, supportare le famiglie e proteggere l'ambiente.

Si può stimare un impatto di leva sull'economia reale e a quanto potrebbe corrispondere? La manovra fiscale ha obiettivi non solo economici e comporta effetti diretti e indiretti. Per il Bilancio provinciale, si prevedono minori entrate di circa 45 milioni di euro annui, ma ci si può attendere un effetto moltiplicatore dovuto al rilancio dei consumi.

Le misure portano a minori entrate e, a rigor di logica, a dei tagli. A che voci di Bilancio corrispondono? La legge di Bilancio 2025-2027 accompagna la legge di stabilità 2025 e determina il volume complessivo del Bilancio, che risulta in forte aumento. Le minori entrate derivanti dalla manovra fiscale vengono ampiamente compensate da maggiori entrate provenienti in gran parte dall'aumento generale del gettito. **gm**

In aprile torna il Tour dell'Euregio

La corsa ciclistica a tappe "Tour of the Alps" tra Tirolo, Alto Adige e Trentino torna dal 21 al 25 aprile: un arrivo a San Candido in onore di Sinner.

L'altimetria della tappa Vipiteno/Racines – San Candido, dedicata a Jannik Sinner.



Le tappe del Tour of the Alps 2025

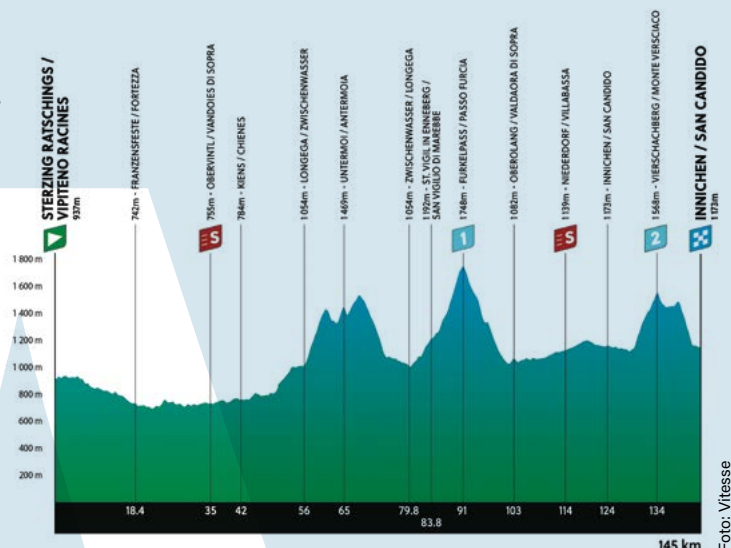


Foto: Vitesse

Cinque tappe, 739 chilometri e 14.700 metri di dislivello, questo il "menu" del Tour of the Alps 2025. Stavolta si partirà dal Trentino e sarà San Lorenzo Dorsino ad ospitare partenza e arrivo della frazione inaugurale, lunedì 21 aprile. La seconda tappa partirà da Mezzolombardo prima di dare spazio all'Alto Adige con due traguardi inediti e appassionanti a Vipiteno-Racines ed a San Candido, sotto le tre Cime di Lavarredo, nella località che ha dato i natali all'idolo sportivo del momento, il tennista Jannik Sinner. Le ultime due giornate saranno nel Tirolo orientale. Dopo la tappa-chiave da Sillian a Obertilliach, sarà ancora una volta Lienz ad assegnare l'ambito trofeo del Tour of the Alps.

Transfrontaliero per natura. Il Tour of the Alps è l'evento più significativo tra quelli che celebrano l'Euregio, come sottolinea il presidente dell'Euregio e della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher. "Il suo percorso, con tappe brevi ma sempre ricche di emozioni e sorprese, collega in modo tangibile il

Trentino, l'Alto Adige e il Tirolo, rafforzando l'unità di questi territori", aggiunge Kompatscher.

"Il Tour of the Alps è un simbolo forte della cooperazione nell'Euregio", gli fa eco il presidente del Land Tirolo, Anton Mattle. "Non solo porta il ciclismo di alto livello nei nostri territori, ma mette anche in risalto la bellezza e la diversità del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino in modo impressionante e porta queste immagini nel mondo".

In principio fu Giro del Trentino. Il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha ricordato che il Tour of the Alps ha raccolto l'eredità del Giro del Trentino, estendendosi al Tirolo storico: "Grazie alla collaborazione e al dialogo transfrontaliero il nostro territorio sarà ancora una volta protagonista. San Lorenzo Dorsino nel 2022 ha ospitato anche l'arrivo del Giro d'Italia Donne e la prima tappa ricalca la rotta del Giro del Brenta, uno degli itinerari più celebri tra gli appassionati". **mdg**

Estate Euregio per i giovani

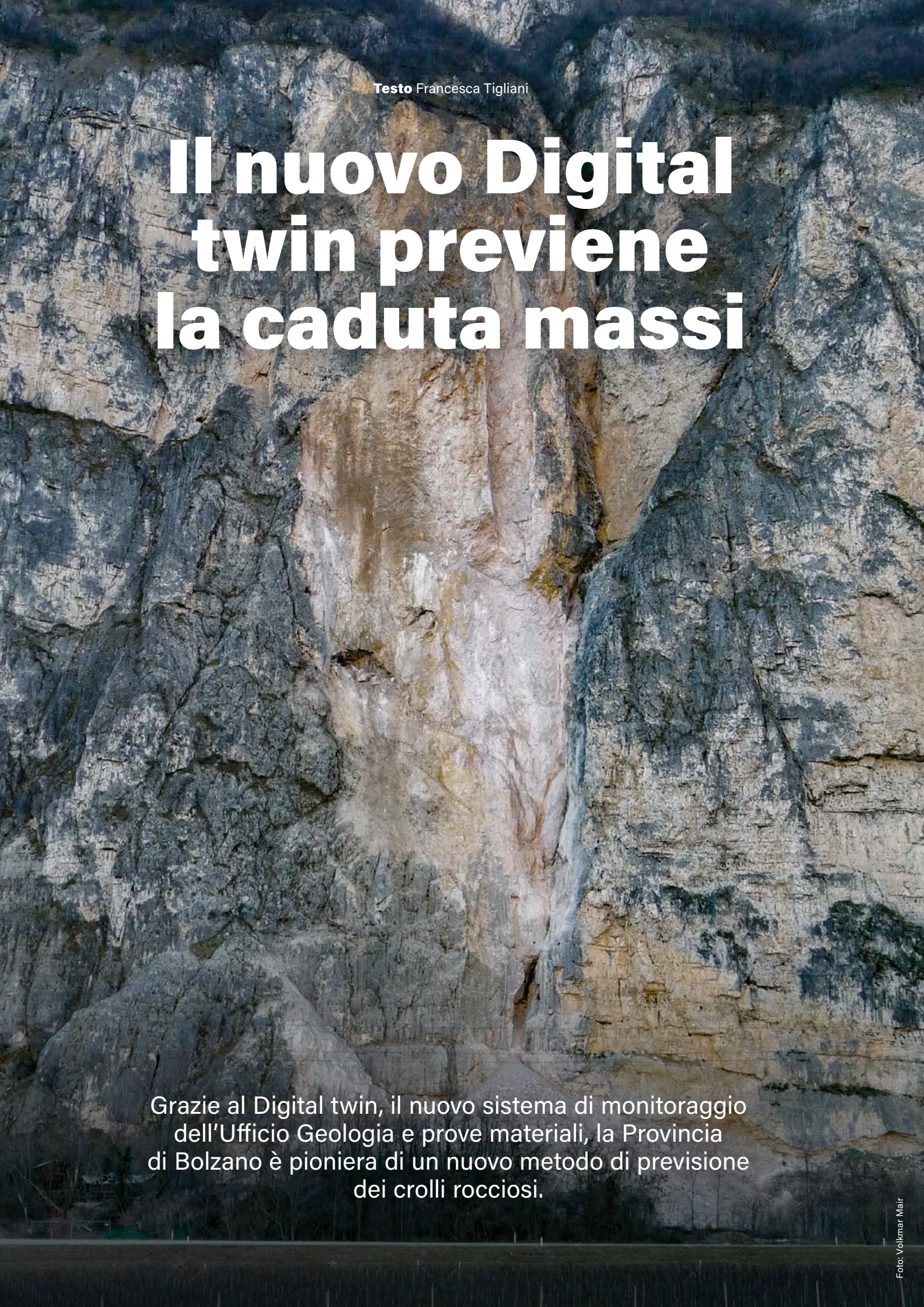
Euregio. Che sia all'insegna del movimento o della musica, che sia accademica o politica: anche per l'estate 2025 l'Euregio propone diverse attività per bambini, adolescenti e giovani adulti del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino. Le scadenze per le iscrizioni sono già aperte o saranno comunicate a febbraio. L'Euregio-SportCamp è il posto giusto per gli appassionati di sport, mentre i giovani musicisti di talento possono lavorare per ottenere tre apparizioni in concerto con l'Orchestra giovanile di fiati dell'Euregio. L'Accademia dell'Euregio è un programma di formazione avanzata con molti temi e personalità per i giovani. Infine, l'EuregioBrusselsSchool permette agli studenti delle tre università euroregionali di familiarizzare con le istituzioni europee a Bruxelles. L'attenzione è sempre rivolta all'idea dell'Euregio: superare le frontiere - con giochi, amicizia, conoscenza, discussioni e le proprie idee. **gst/mdg**



L'EuregioSportCamp (nella foto a Neustift/Tirolo nel 2024) permette il divertimento e l'amicizia oltre i confini.



Tutte le offerte dell'Euregio per l'estate dei giovani



Testo Francesca Tigliani

Il nuovo Digital twin previene la caduta massi

Grazie al Digital twin, il nuovo sistema di monitoraggio dell'Ufficio Geologia e prove materiali, la Provincia di Bolzano è pioniera di un nuovo metodo di previsione dei crolli rocciosi.

L'Alto Adige è un territorio dall'assetto prevalentemente montuoso e la naturale caduta massi continua a rappresentare un problema per la popolazione, in particolare per la sicurezza stradale e per gli insediamenti che si trovano a ridosso delle pareti rocciose. Per far fronte a questa problematica, l'Ufficio Geologia e prove materiali della Provincia offre un costante servizio di monitoraggio. "E non solo" spiega Volkmar Mair, il direttore dell'Ufficio Geologia e prove materiali, "nel 2022 abbiamo implementato il nostro servizio. Il monitoraggio in corso sul Monte Geier a Salorno è stato migliorato attraverso l'implementazione di un gemello digitale, il così denominato Digital twin".

Il caso Monte Geier. Il punto di partenza per l'implementazione del nuovo approccio è stato il versante ovest del Monte Geier di Salorno. La zona è stata infatti soggetta a diversi fenomeni di crollo di varia entità nel corso dell'ultimo decennio. I crolli della parete iniziarono

◀ Il versante nord del Monte Geier di Salorno è stato il punto di partenza per l'implementazione del Digital twin.

"Con il Digital twin abbiamo implementato un nuovo servizio di monitoraggio per la caduta massi. L'Alto Adige è all'avanguardia in tutta Europa".

Volkmar Mair,
direttore dell'Ufficio Geologia e prove materiali

il 15 dicembre 2011, con il cedimento di circa 10.000 metri cubi, tra i 430 e i 300 metri sul livello del mare. Seguirono poi il crollo del 1° marzo 2013 e del 25-26 maggio 2014, quando avvenne il crollo di alcune migliaia di metri cubi dalla stessa nicchia. A seguito di questi fenomeni, l'Ufficio Geologia e prove materiali ha previsto la chiusura temporanea della strada statale (SS 12), che si trova al di sotto del Monte Geier, e l'evacuazione e sgombero delle particelle fondiarie poste ai piedi del versante. Lo spostamento effettivo della SS 12 è avvenuto nel 2017.

Ma quale è stata la causa di questi continui crolli? Ci ha risposto Mair: "Lungo il ciglio superiore della parete rocciosa è presente un'ampia trincea deformativa con uno sviluppo lineare complessivo di circa 150 metri". Si tratta di una frattura nella parete rocciosa. Normalmente, quando le temperature scendono sotto lo zero, si innesca un ciclo di gelo e disgelo, ovvero dei cambiamenti di volume dell'acqua/ghiaccio all'interno delle fessure. A causa della crescita dei cristalli di ghiaccio nelle fessure esistenti nella roccia, viene esercitata una pressione crescente sulla roccia circostante e questo genera un ulteriore allentamento, una volta sciolto il ghiaccio. I massi rocciosi vengono lentamente spinti fuori dal loro baricentro sulle pareti rocciose verticali e ripide, causando infine la caduta massi. Come spiega Mair "il fatto che una parete rocciosa esca e rientri di alcuni millimetri nella propria posizione originaria, a seguito dei fenomeni di gelo e disgelo dovuti ai cambiamenti di stagione, dimostra che tutto è regolare. E tali fenomeni vengono regolarmente monitorati dal nostro ufficio".

Il nuovo Digital twin. Ed è proprio a questo punto che interviene la nuova tecnologia implementata dall'Ufficio Geologia e prove materiali della Provincia, in collaborazione con la startup bolzantina CAEmate. La startup ha sviluppato un'innovativa soluzione, basata ►

► su simulazione numerica ed intelligenza artificiale, in grado di calcolare ed analizzare di continuo le tensioni interne alla roccia. Le misure registrate dai sensori di monitoraggio vengono continuamente ed automaticamente elaborate e trasformate dal programma WeStatiX SHM in preziose informazioni circa la salute strutturale dell'ammasso roccioso. WeStatiX SHM riesce quindi a ricreare un "gemello digitale", il Digital twin, del blocco di roccia, in grado non solo di calcolare la sicurezza attuale, ma anche di valutarne la stabilità futura: grazie a sofisticati algoritmi di intelligenza artificiale è possibile prevedere eventuali crolli, permettendo di mettere in atto con anticipo eventuali interventi di mitigazione del rischio, come ad esempio la chiusura o lo spostamento di una strada o di un luogo abitato per la salvaguardia delle cittadine e dei cittadini.

Il direttore dell'Ufficio Geologia e prove materiali, Volkmar Mair, ha spiegato quali sono le novità introdotte per il monitoraggio della caduta massi.



Foto: Ufficio Geologia e prove materiali

Ma di cosa si occupa nello specifico WeStatiX SHM? Lo spiega Massimo Penasa, Ceo e co-founder di CAEmate: "Il programma permette di creare gemelli digitali, di qualsiasi opera, basati su simulazione numerica ed intelligenza artificiale. Grazie a questa metodologia non solo è possibile ricostruire repliche digitali dell'opera monitorata, ispezionabili virtualmente in 3D dal web browser, ma, sfruttando simulazioni numeriche agli elementi finiti (FEM Finite Element Method) e specifiche reti neurali "allenate" sul comportamento fisico dell'oggetto monitorato (Physics Informed Neural Networks – PINNs), calcolare continuamente il fattore di sicurezza (ad esempio della parete rocciosa) e capire come questo potrà variare nel prossimo futuro". Simulazione e valutazione, quindi: partendo da misurazioni locali, grazie al programma di CAEmate è possibile effettuare una valutazione continua e automatica delle condizioni e del comportamento della parete, oltre a poter prevedere futuri scenari di rischio e permettere quindi interventi tempestivi.

Innovazione per diversi settori. "Si tratta di un vero e proprio modello per il futuro" spiega Volkmar Mair, che sottolinea: "Per ora in Alto Adige il Digital twin viene utilizzato a Salorno ed è in fase di avviamento a Sinigo. Ma questo sistema può mostrarsi utile per altre infrastrutture. Ad esempio, si prospetta ottimale per il monitoraggio strutturale dei ponti". Con questo innovativo gemello digitale, la grande novità consiste nella capacità di trasformare dati di monitoraggio in informazioni fisicamente significative. Se il monitoraggio tradizionale si limita a osservare un fenomeno in modo continuo o regolare per rilevare eventuali cambiamenti, questo nuovo approccio consente analisi strutturali avanzate, offrendo una comprensione approfondita del comportamento del sistema e la possibilità di anticiparne l'evoluzione con maggiore precisione, anche solo di alcuni giorni o in alcuni casi solo di qualche ora. Ma, come sottolinea Mair, ogni caso va studiato e valutato. "La geologia è come la medicina. Per risolvere il problema è necessario rivolgersi a professionisti specializzati, e così funziona anche per le rocce: ogni caso ha bisogno di un'indagine specifica". ■

Laimburg compie 50 anni

Nel novembre 1975 il Centro di Sperimentazione Laimburg ha iniziato il suo percorso come progetto pionieristico in campo agricolo e forestale con 7 dipendenti. L'obiettivo: sviluppare soluzioni pratiche per l'agricoltura.



Per celebrare il suo 50° anniversario, il Centro di Sperimentazione Laimburg sta organizzando diverse attività e iniziative nel corso del 2025.

In cinque decenni, il Centro di Sperimentazione è cresciuto fino a diventare una struttura di ricerca centrale per l'agricoltura e la trasformazione alimentare e oggi impiega oltre 200 persone in diverse sedi: dalla sede centrale di Vadena ai laboratori del NOI Techpark di Bolzano, fino a diverse filiali e aree di ricerca dell'Agenzia Demanio provinciale in tutto l'Alto Adige. Ogni anno, in questo centro di innovazione vengono realizzati oltre 350 progetti e sperimentazioni che coprono l'intera filiera alimentare, dalla coltivazione alla lavorazione fino al prodotto finito. Il Centro di Sperimentazione Laimburg svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo e nell'introduzione di tecnologie e metodi all'avanguardia.

Ricerca e sviluppo. Già negli anni '80, il Centro di sperimentazione ha sviluppato un metodo meccanico-biologico per il controllo dei maggiolini, utilizzato con successo ancora oggi. Negli anni '90, il Centro ha ampliato le proprie competenze istituendo un settore di ricerca per la frutticoltura biologica e si è guadagnato un riconoscimento a livello europeo come pioniere in questo campo.

Un altro punto saliente della storia del Centro di Sperimentazione è il programma di selezione delle varietà di mele avviato nel 1997. Dopo intensi processi di selezione, i primi esemplari hanno raggiunto la maturità di mercato nel 2019. Oltre alla selezione di nuove varietà di mele, il Centro di Sperimentazione attribuisce grande importanza alla conservazione delle vecchie varietà locali, nel campo delle mele, dell'uva o di diverse colture agricole e orticole. Queste vengono caratterizzate grazie alla genetica molecolare, conservate in banche genetiche e rese disponibili per un uso futuro.

Leader mondiale. Particolarmente degna di nota è stata, nel 2005, l'introduzione dell'atmosfera controllata dinamicamente, una tecnologia di conservazione della frutta che da allora è stata utilizzata in tutto il mondo. Questa innovazione sottolinea l'importanza del Centro di Sperimentazione Laimburg come pioniere delle moderne tecnologie agricole. [mac/mdg](#)

Iniziative per i 50 anni

La storia del Centro di Sperimentazione sarà riassunta in un film. Una pubblicazione commemorativa fornirà una rassegna stampa dei primi 50 anni del Centro di Sperimentazione. Un concorso fotografico invita il pubblico a partecipare attivamente. Un'edizione speciale della relazione scientifica Laimburg Report fornirà una visione approfondita dei risultati della ricerca dell'anno passato. L'anno dell'anniversario si concluderà e culminerà nel novembre 2025 con un simposio che discuterà l'impulso della scienza per la società e l'economia e guarderà al futuro.

Testo Ursula Pirchstaller Traduzione Maurizio Di Giangiacomo Foto Neue Heimat Tirol

Bene comune al posto del profitto



Quello che in Austria, ad esempio, viene praticato da 85 anni, sarà presto introdotto anche in Alto Adige: parliamo dell'edilizia abitativa di utilità sociale.

“La nuova legge sull’abitare intende creare le condizioni affinché gli enti senza scopo di lucro possano anche realizzare nuovi edifici con il sostegno della Provincia”.

Luca Critelli,

direttore del Dipartimento Edilizia abitativa e Sicurezza

Cosa fare quando 75.000 altoatesini decidono di emigrare in Tirolo? Nel 1939, le dolorose “opzioni” diedero impulso a un’iniziativa abitativa che ancora oggi esercita la sua influenza al di là del Brennero. All’epoca nacquero i cosiddetti complessi residenziali per altoatesini e con essi i promotori immobiliari come “Neue Heimat Tirol”, che oggi si considera un “baluardo sociale contro la carenza di alloggi” in un Land con costi abitativi molto elevati.

Sempre più alto è il numero di altoatesini che devono fare i conti con affitti elevati, scarsa disponibilità di terreni e un mercato immobiliare fortemente orientato alla proprietà. Nel 2025, la Giunta provinciale altoatesina intende adottare ulteriori misure per soddisfare meglio la domanda di alloggi per il fabbisogno abitativo primario. L’assessora all’Edilizia abitativa Ulli Mair si concentra anche sul modello dell’edilizia abitativa di utilità sociale (“gemeinnütziger Wohnbau”).

Il tentativo di rendere nuovamente accessibile il mercato degli affitti.

“Con gli alloggi privati e gli appartamenti in affitto offerti dall’Istituto per l’edilizia sociale, l’Alto Adige ha un mercato degli affitti relativamente piccolo”, afferma Luca Critelli, direttore del

Dipartimento Edilizia abitativa, Sicurezza e Prevenzione della violenza dell’Amministrazione provinciale altoatesina, descrivendo la situazione iniziale. Ciò è dovuto anche al fatto che finora ci si è concentrati, con successo, sulla promozione della proprietà della casa. L’edilizia abitativa di utilità sociale, basata sul modello austriaco ma presente anche in altre nazioni europee, potrebbe ora costituire un terzo pilastro per ampliare l’offerta di alloggi in affitto a prezzi accessibili. “La nuova legge sull’abitare intende creare le condizioni affinché gli enti senza scopo di lucro non solo ristrutturino gli edifici esistenti e li rendano disponibili, come già previsto dalla legge provinciale, ma possano anche realizzare nuovi edifici con il sostegno della Provincia”, riferisce Critelli. L’obbligo di offrire gli appartamenti risultanti sul mercato per 30 anni a un canone di locazione socialmente sostenibile mira a creare un’offerta supplementare.

Volontà politica e soggetti costruttori interessati. “Il tutto dipende dai paletti fissati dalla legge”, afferma Markus Pollo, direttore commerciale di Neue Heimat Tirol (NHT). La costruzione di appartamenti in affitto a prezzi accessibili e senza scopo di lucro è stata resa possibile solo dalla legge sull’edilizia residenziale senza scopo di lucro, che ►

◀ Neue Heimat Tirol ha già realizzato numerosi progetti di edilizia residenziale nell’Austria occidentale e li mette a disposizione a prezzi di locazione equi.

► in Austria esenta NHT dall'imposta sulle società, e dalla sovvenzione tirolese per gli alloggi. I dati dimostrano che l'offerta è apprezzata: "Nel 2024, siamo stati in grado di registrare un volume di costruzione di 166 milioni di euro e di gestire circa 20.600 appartamenti", riferisce Pollo. Il 90% del valore aggiunto rimane in Tirolo del Nord, presso le aziende locali. Di questo modello potrebbero beneficiare anche gli altoatesini che attualmente non possono usufruire di un appartamento Ipes, per esempio a causa dei requisiti di reddito, ma per i quali il mercato privato non è accessibile. "Naturalmente c'è bisogno di soggetti costruttori per i quali il modello potrebbe essere interessante", afferma Critelli. Tuttavia, in Alto Adige ci sono sicuramente organizzazioni adatte. Ad esempio, l'IDSC (Istituto diocesano per il sostentamento del clero), che per statuto è obbligato a non vendere appartamenti ma ad affittarli. Tuttavia, il nuovo modello di affitto potrebbe essere un'opzione interessante anche per il settore cooperativo. Neue Heimat Tirol sarebbe anche pronta a lanciarsi in un'"avventura" a sud del Brennero "se il quadro normativo e le condizioni politiche generali fossero giuste", dice Pollo. "Dimostriamo cosa possono fare le organizzazioni non profit!". ■

I capisaldi della riforma abitativa

Cos'altro vuole fare la Provincia di Bolzano per rendere gli alloggi nuovamente accessibili e disponibili? Attualmente tutti gli occhi sono puntati sulla legge sull'edilizia abitativa, che dovrebbe essere approvata nel 2025.

Oltre all'edilizia abitativa di utilità sociale, uno dei suoi capisaldi è l'estensione del periodo di vincolo sociale da 10 a 20 anni. Anche il vincolo per i residenti previsto dalla legge provinciale Territorio e paesaggio sarà ridefinito. L'obiettivo è quello di sottrarre un bene pubblico come i terreni agevolati agli interessi speculativi.

Allo stesso tempo, in futuro saranno intensificati anche i controlli: chi utilizza appartamenti con un vincolo deve soddisfare i requisiti previsti per l'occupazione.

Per togliere ai proprietari la "paura" di affittare, l'Amministrazione provinciale vorrebbe attivare il già previsto fondo di garanzia per i proprietari, che interviene, ad esempio, in caso di mancato pagamento dell'affitto o di danni all'immobile.

Per quanto riguarda le agevolazioni per l'edilizia abitativa, la Provincia di Bolzano punta su una forte semplificazione delle agevolazioni e sui bonus per le costruzioni a più piani o per le costruzioni in edifici esistenti.



Consegna delle chiavi: l'impresa di edilizia residenziale "Neue Heimat Tirol" realizza in Austria, da 85 anni, progetti abitativi senza scopo di lucro.

La formaziun y la cultura é la basa dla sozieté

Na odlada da defora: intervista cun le diretur nü dl'Intendënza y Cultura ladina



FOTO: Vito Lorusso

Le teater alla Scala de Milan é n'istituiziun reconosciüda a level nazional y internazional. Ci ves á pa condüt da azeté n'inciaria tl'aministrazion publica tla Provinzia autonoma da Balsan?

La dezijiun n'è stada daldöt nia saurida, do i 18 agn d'èr intensifs che i á passé tl monn dl'opera, naota tla Opera de Stat de Viena, y spo tl teater La Scala de Milan. Döes é stades, tla finada, les motivaziuns prinzipales: da un n vers la poscibilitè da me dé jö ciamó deplü cun la formaziun, le lingaz y la cultura ladina, che me stá da dagnora d'èr a cör, deache l'istruziun é la basa dla sozieté, y la cultura é le pilaster che t'ègn sö nosta civilté. Y dal ater vers, me pormët ch'èsc cambiamënt da vire indò adöm a mia familia.

Ciodí á pa la promoziun dl lingaz y dla cultura ladina tan de valüta, por Os personalmënter?

Ch'èsta é na bela domanda... I oress fá na consideraziun danfora: canche i laorá a Milan, spo baiâi vigni de 5 lingac – le ladin, sambëgn, ma tles cherdades video cun la familia. Mo i s'ènti che al é cosses che i sun ma bun da dí fora tl lingaz dla uma. Datrai scii ince poesies, y ch'èstes me garetà ma por ladin. I bai d'èr bun le todësch, y i á lit gran pert dles majeres operes dla leteratöra mundiala por todësch, mo i s'ènti che les emeziuns y i pinsiers che i diji fora te mies poesies sonass cotan atramënter,

prèsc damat, tl todësch, o ince tl talian, tl ingles o tl franzesc. Por ch'èsta rajun á le ladin tan de valüta por me. Tler, spo, che i lingac de mendranza se mirita da gní sconá y promoiüs por deplü rajuns, la pröma de ch'ères é le mantignimënt dla diversité culturala.

Co ponsëis pa da porté ite osta esperiënza internazionala tl laur da vigni de a bëgn dla comunité ladina?

L'esperienza plü preziosa che i me porti para é bonamënter l'avèi lauré deboriada a porsones cun cultura, lingaz y mentalités desvalies, portan vignun so contribut por la realisaziun dl medemo proiet. Ch'èsc d'èida zènz'ater da jí sura i preiudizi fora, da amplié nüsc orizone y da chirí soluziuns nöies y partides. Les prospetives nöies d'èida da daurí i edli. Por ci che reverda i aspec pratics, arati che ince mies relaziuns internazionalas pois jí de öga, n iade o l'ater.

Ci vantaji pó pa porté le fat che Os gnëis da defora dl'aministrazion provinciala, o ci dificoltes podess pa ch'èsc comporté?

Ince jö a La Scala de Milan unse porté ite - le suraintendënt Dominique Meyer y iö - na prospetiva daldöt nöia, dan cin' agn, y tröpes cosses é gnüdes mudades, tla finada. Al n'è nia sté saurí, deache al é ince cotan de resistënza liada. Mo ara j'è debojègn da mëte en discusiun strotöres y usanzas che á intratan ciáf n pü

de rüja. Cun ch'èsc ói dí che i ne á nia intenziun da baraté döt cant te na manira radicala, mo che i oress ti ciaré, deboriada ai colaboradus, ales cosses cun obietivité: odèi ci vá bun y ci che vá n pü' manco bun, y conscidré ci y co che an podess mioré.

Ci rodul á pa la cultura y le laur inteletual te na sozieté bele signada dala inteliënza artificziala? La ch'èstion é bindebo zitia, y ara ne vá nia da dé na resposta scëmpla. Dantadöt deache i ne savun nia ciamó avisa ch'ères che é les conseguënzes che l'inteliënza artificziala se tolará para. Conseguënzes revolucionares, te vigni caje. I á ponsé sura ince da püch a ch'èsta cossa, y i crëi che i sarun sforzá da fá plü afidamënt sön nosc iudize critich, cis tl ciamp dl'educaziun y dla formaziun. I messarun ester bugn da defarenzié ci che é real y uman da ci che v'ègn fora dala IA. Porimpó arati che l'IA sides veramënter n strumënt de gran valüta, che mëss gní anuzé indertöra y ince segnalé, canche al v'ègn tut ca.



Leggi l'articolo
in italiano

Testo Thomas Laconi

Il fenomeno "Vermiglio"

In Alto Adige c'è grande fermento dopo i prestigiosi riconoscimenti al film diretto dalla regista Maura Delpero. Un progetto che nasce dall'ecosistema cine-audiovisivo Alto Adige: un settore in forte crescita.

Ogni fotogramma di un film porta con sé creatività, individualità, energia, passione, idee e progettualità. Dietro al successo e ai riconoscimenti ottenuti dal film “Vermiglio”, diretto dalla regista di Laives Maura Delpero, c’è un lavoro di rete fondamentale, che si concentra nella fase embrionale di un progetto che spesso passa sottotraccia. Tutto parte da zero, dalla fase dell’ideazione e della pre-produzione, che spesso può alimentare, nel tempo, un sogno che diventa realtà. “Senza mai dimenticare che non tutte le idee diventano film e non tutti i film concorrono all’Oscar”, spiega Luca Bizzarri, direttore dell’Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi della Ripartizione Cultura italiana, parte integrante dell’“ecosistema cine-audiovisivo” in Alto Adige, grazie al quale “Vermiglio” ha mosso i primi passi verso un meritato successo globale. Merito del lavoro di rete, ormai consolidato, che ha permesso alla Provincia di Bolzano di entrare tra le prime 20 province in Italia per valore aggiunto e occupazione nel settore produttivo culturale e creativo (dato del 2022 tratto da Io Sono Cultura 2023, Fondazione Symbola).

◀ Il settore cinematografico altoatesino in transizione: l’Alto Adige è una delle 20 province più importanti d’Italia in termini di valore aggiunto e occupazione nel settore della produzione culturale e creativa.

“L’aspetto più interessante è che questo circuito virtuoso mescola l’aspetto culturale a quello professionale, creando tante opportunità in questa filiera, nella quale l’ente pubblico interviene in tutti gli aspetti”.

Luca Bizzarri,
direttore Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi della Ripartizione Cultura italiana

Un sogno che nasce da lontano. Il film “Vermiglio”, dunque, è il risultato evidente del percorso intrapreso da tanti anni dall’Alto Adige attraverso il sostegno al comparto audiovisivo. “La delocalizzazione del sostegno economico alle produzioni cinematografiche e audiovisive garantito dalle locali Film commission ha permesso ai progetti nostrani di entrare in modo più capillare

e consapevole sul territorio, in contatto con le produzioni locali – sottolinea Bizzarri – valorizzando e rafforzando il settore dell’industria culturale e creativa dell’audiovisivo. L’ascesa di “Vermiglio” ha seguito un iter ormai consolidato in provincia di Bolzano. Nella fase di sviluppo, il progetto di Maura Delpero ha ottenuto nel 2021 un contributo derivante dal fondo locale garantito dalla Provincia di Bolzano, attraverso gli stanziamenti previsti da IDM Film Commission e dalla Ripartizione Cultura italiana. In quest’ultimo caso si tratta di un sostegno previsto per quelle produzioni o per gli autori locali, e non, che trattano un progetto legato al territorio altoatesino. Dall’avvio della fase embrionale, “Vermiglio” ha poi proseguito il suo percorso virtuoso, fino alla produzione garantita da Cinedora e Rai Cinema e ai riconoscimenti globali, tra i quali spiccano il Leone d’argento alla 81ª Mostra internazionale d’arte cinematografica di Venezia e la selezione per rappresentare l’Italia ai Premi Oscar del 2025 nella sezione del miglior film internazionale“.

Una filiera tra mondo italiano e tedesco. “L’aspetto più interessante è che questo circuito virtuoso mescola l’aspetto culturale a quello professionale, creando tante opportunità in questa filiera, nella quale l’ente pubblico interviene in tutti gli aspetti”, sottolinea Luca Bizzarri. “In Trentino Adige nel 2019 (dati 2018) abbiamo certificato 500 industrie culturali e creative presenti su scala regionale: sono numeri che indicano un grande fermento sul territorio”. “Questo è uno dei settori nei quali meglio si realizza la collaborazione istituzionale tra uffici in lingua italiana e tedesca”, aggiunge Bizzarri. La rete è molto estesa e ne fanno parte, oltre alla già citata IDM Film Commission, anche la Scuola Zelig, punto di riferimento internazionale sul documentario, il Filmclub con il suo Bolzano Film Festival Bozen in continua crescita e la sede RAI di Bolzano. Anche l’Università di Bolzano è parte di questa rete per il grande interesse che molti corsi hanno rispetto all’audiovisivo. Ogni anno in Alto Adige vengono sostenute circa 60 produzioni, tra mondo italiano e tedesco. “Si tratta di produzioni sotto forma di lungometraggi e cortometraggi prodotti con l’aiuto di registi locali o che ►

► raccontano il territorio. Per essere attrattivi e stimolare i giovani bisogna dare possibilità di esprimere liberamente la propria creatività e garantire loro parte del budget di produzione”, aggiunge Bizzarri. “Alla Mediateca del Centro audiovisivo esiste un patrimonio di documentaristica locale di 20.000 film di cui 1.500 documentari sull’Alto Adige: noi acquistiamo i diritti di queste opere che raccontano il territorio con le loro immagini e le mettiamo a disposizione gratuitamente”, continua Bizzarri. “Un ambito di lavoro per i giovani e un valore aggiunto per le imprese culturali e creative che connettono opportunità professionali e danno dignità alla creatività del singolo”.

Il progetto “Maso”: giovani sotto i riflettori. Tra gli strumenti per la promozione delle idee, IDM Alto Adige e Bolzano Film Festival hanno lanciato nel 2024 il progetto “Maso”. Un programma internazionale sulla produzione del cortometraggio, che garantisce a ragazze e ragazzi creativi spazi sicuri, meno rischi e tempistiche meno lunghe rispetto ai tradizionali film. “Offriamo un team autore o un regista e un produttore per sviluppare e realizzare cortometraggi, sotto la supervisione di esperti internazionali”, sottolineano da IDM Alto Adige. “Garantiamo workshop, coaching, mentoring ed il finanziamento”. Nel 2024 sono partiti 8 progetti. Dal Nepal all’Austria, fino all’Alto Adige. La terra di un sistema ecosistema cine-audiovisivo che viaggia a gonfie vele. ■

Una suggestiva immagine del film “Vermiglio”, della regista di Laives Maura Delpero. Un progetto che nasce dall’ecosistema cine-audiovisivo Alto Adige.



Foto: Leonardo Guerra Seragnoli

3 domande a...

Foto: IDM Alto Adige-Südtirol



Vera Leonardelli,
business development director
di IDM

Quale valore genera la Film commission per il territorio?

Vogliamo sviluppare ulteriormente il settore cinematografico in Alto Adige. Il sostegno e le attività della Film commission creano effetti sostenibili, promuovono i talenti e sviluppano ulteriormente le competenze in Alto Adige. Pensiamo a settori come il montaggio, la regia o l’illuminazione. Le produzioni cinematografiche da noi sostenute e supervisionate incaricano esperti locali, investono denaro nella regione e aumentano la creazione di valore economico locale. Dalla nascita della Film commission le cifre sono incoraggianti: il valore aggiunto medio annuo è stato del 211%.

Quanti progetti film sono già stati realizzati dalla nascita del Fondo film?

Nel 2024 abbiamo finanziato 29 progetti. Nel 2023 abbiamo registrato 130 giornate di ripresa, mentre dalla nascita del Fondo film abbiamo realizzato 5171 giornate. Quasi ogni due giorni c’è una ripresa in qualche angolino dell’Alto Adige.

Come si colloca IDM nell’ecosistema cine-audiovisivo Alto Adige?

Siamo un grande ponte di questa parte creativa di sviluppo economico e promozione anche culturale. Siamo parte di una rete che funziona benissimo.

Più partecipazione

Un nuovo sistema d'incentivi è stato concepito per sostenere l'occupazione delle persone con disabilità. Grazie alla digitalizzazione e alla semplificazione, i contributi potranno essere erogati più rapidamente.

Per le persone con disabilità, in particolare, un lavoro è un passo importante verso una vita autodeterminata. "L'occupazione facilita la partecipazione delle persone con disabilità alla società, mentre le imprese possono in questo modo attrarre nuovi talenti", afferma l'assessora al Lavoro Magdalena Amhof. Per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro, la Provincia di Bolzano ha riorganizzato il precedente sistema di contributi in un sistema d'incentivi.

Promuovere l'inclusione. Le imprese possono presentare domanda in forma digitale attraverso il servizio ProAbility entro il 31 marzo e ricevere il contributo provinciale entro maggio. "Abbiamo semplificato la procedura. I dati in possesso dell'Amministrazione non devono essere ripresentati, i controlli sono stati semplificati e accelerati in modo che il pagamento possa avvenire dopo pochi mesi", afferma Stefan Luther, direttore del Servizio Mercato del lavoro. I finanziamenti sono destinati ai datori di lavoro privati che assumono e impiegano stabilmente persone con un'invalidità civile pari o superiore al 46% o con un'in-

validità lavorativa pari o superiore al 34%. L'incentivo all'occupazione può essere applicato ai nuovi contratti di lavoro con una durata pari o superiore a 180 giorni, l'incentivo alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro esistenti è calcolato in base alla durata del contratto e al grado di disabilità. L'importo dell'incentivo varia a seconda della tipologia (incentivo all'occupazione o alla stabilizzazione) e se e in che misura il datore di lavoro rispetta la quota di legge per l'assunzione di persone con disabilità. L'incentivo può essere erogato per un massimo di 25 anni. Le domande vanno presentate online attraverso la Rete civica CIVIS, dove si possono trovare anche tutte le informazioni sui documenti richiesti.

L'obiettivo del nuovo sistema d'incentivi è fornire un supporto semplice e non burocratico per creare più posti di lavoro sicuri per le persone con disabilità. "Il sistema di richiesta completamente digitale e non burocratico è un punto di riferimento che seguiremo anche per le future misure di politica del mercato del lavoro", sottolinea l'assessora provinciale Amhof. [ck/mdg](#)



Foto: Fabian Leitner

Mezzi pubblici più convenienti

Da giugno viaggiare in autobus e in treno in Alto Adige diventerà ancora più conveniente: con il nuovo abbonamento annuale o mensile AltoAdige Pass si potranno utilizzare tutti i mezzi pubblici senza limitazioni a soli 250 euro all'anno o 39 euro al mese. Rimangono disponibili tutti i precedenti modelli di AltoAdige Pass, compreso l'attuale AltoAdige Pass, il cui prezzo viene calcolato in base al numero di viaggi effettivamente effettuati, con un prezzo massimo giornaliero di 15 euro. Anche le famiglie ne beneficeranno: 20 euro saranno detratti per ogni figlio o figlia. Un adulto con due figli in età scolare, ad esempio, pagherà solo 210 euro per l'abbonamento annuale, e i figli continueranno ad avere l'Abo+. I giovani di età inferiore ai 26 anni, anche lavoratori e lavoratrici, potranno utilizzare la nuova carta di viaggio under 26 per soli 150 euro all'anno o 20 euro al mese. Il nuovo abbonamento è disponibile dal 1° giugno 2025 presso tutti gli Infopoint altoadigemobilità o online. [san/mdg](#)



Tutte le informazioni sul nuovo abbonamento

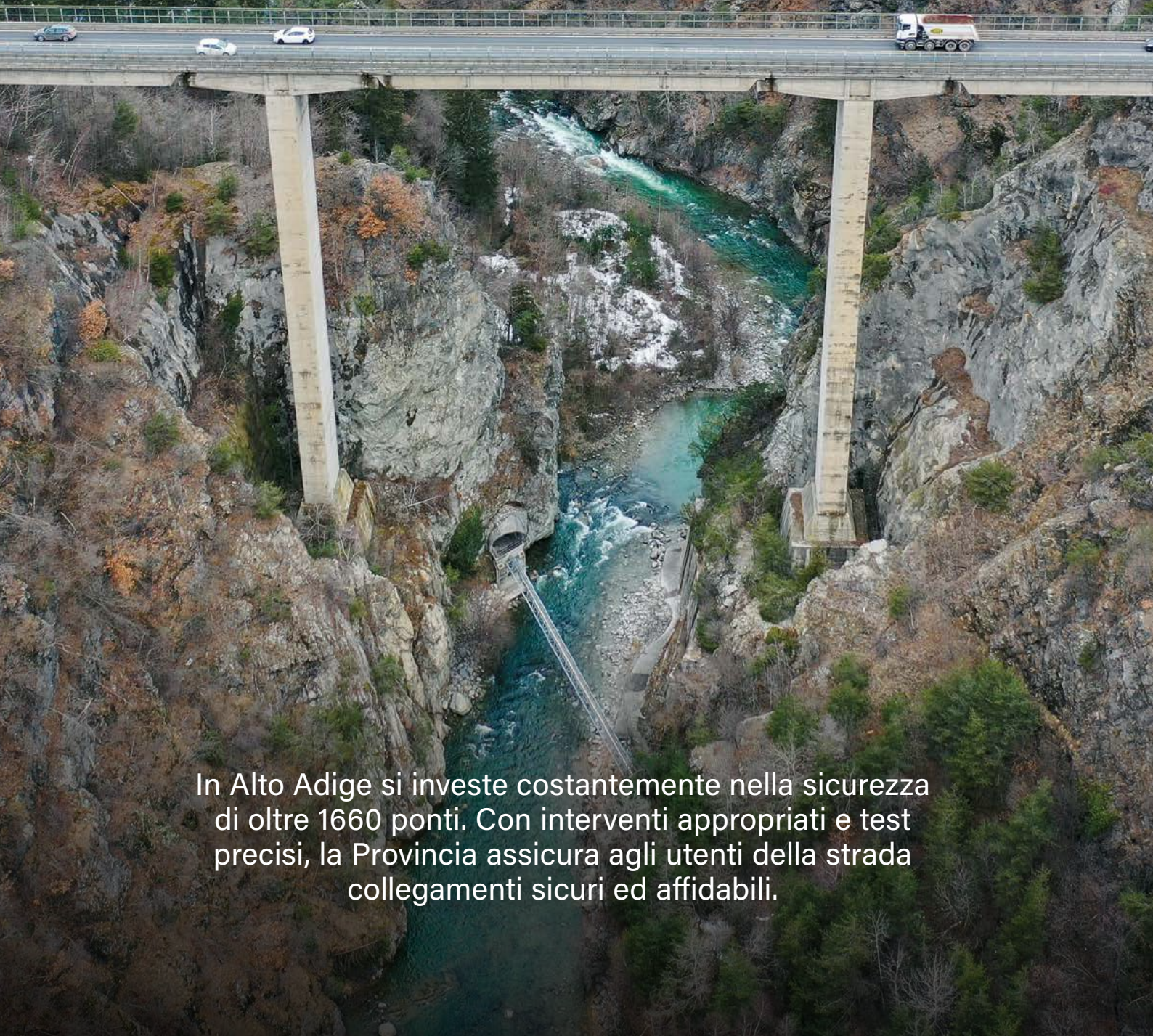


Foto: Claudia Corrent

Il nuovo sistema di sostegno ProAbility dovrebbe aiutare ad ancorare saldamente le persone con disabilità al mercato del lavoro.

Testo Angelika Schrott Traduzione Maurizio Di Giangiacomo Foto Ripartizione Infrastrutture

Test di resistenza per i ponti



In Alto Adige si investe costantemente nella sicurezza di oltre 1660 ponti. Con interventi appropriati e test precisi, la Provincia assicura agli utenti della strada collegamenti sicuri ed affidabili.

È notte fonda, da qualche parte in Alto Adige. Diversi autocarri carichi transitano lentamente su un ponte, mentre i tecnici osservano assorti i loro monitor. Sotto il ponte sono installati precisi sensori che registrano ogni movimento, anche se minimo. “Si tratta di precisione, di controllo e della sensazione che ogni metro percorso sulle strade altoatesine sia sicuro”, afferma Daniel Alfreider, assessore provinciale alla Mobilità.

L'Alto Adige fissa gli standard. Le condizioni atmosferiche, l'aumento del traffico e i veicoli più pesanti hanno un costo elevato per i 1660 ponti dell'Alto Adige. Per riconoscere tempestivamente i difetti, i ponti sulle strade statali e provinciali dell'Alto Adige vengono controllati regolarmente. Un'unità specializzata, il Servizio ponti, istituita nel 2009, collabora con le Ripartizioni provinciali Infrastrutture e Servizio strade per ispezionare, mantenere, ristrutturare o costruire nuovi ponti. Tutti gli interventi vengono eseguiti in base a un elenco di priorità.

◀ Il ponte stradale sulla Val di Riga, nei pressi di Sciaves. I lavori di consolidamento manterranno il ponte sicuro e transitabile fino a quando ne verrà realizzato uno nuovo.

“È fondamentale che i ponti siano costantemente monitorati, ed è proprio questo monitoraggio che garantiamo qui in Alto Adige”.

Philipp Sicher,
direttore del Servizio strade

Il monitoraggio viene effettuato secondo i più alti standard europei. Nel 2011, la Giunta provinciale ha emanato un proprio decreto che stabilisce gli standard tecnici per le ispezioni e le prove di carico. Questi standard, simili a quelli tedeschi e austriaci, erano all'epoca pionieristici e sono stati adottati anche da altre Regioni italiane.

Ecco come la Provincia ispeziona i ponti. Tutti i ponti vengono ispezionati quotidianamente dai cantonieri quando sono in servizio e, naturalmente, dopo ogni evento come un'alluvione o quando vengono segnalate delle anomalie. Come previsto dal protocollo d'ispezione, i ponti sotto i 20 metri vengono sottoposti a ispezione complessa ogni 6 anni e a prova di carico ogni 18 anni (ovvero ogni tre ispezioni complesse). Per i ponti più lunghi, la prova di carico viene effettuata ogni nove anni. Ogni anno, circa 45 ponti in Alto Adige vengono ispezionati in questo modo. I sensori misurano l'elasticità e la capacità di carico e mostrano i punti deboli. “Questo ci permette d'intervenire in modo mirato per garantire la sicurezza degli utenti della strada”, sottolinea il direttore della Ripartizione Infrastrutture Umberto Simone. Questo è stato anche il caso, ad esempio, del ponte stradale della Val di Riga.

Il ponte della Val di Riga sarà reso più sicuro. Attualmente sono in corso i lavori sul ponte stradale della Val di Riga, vicino a Sciaves. L'infrastruttura viene rinforzata per mantenere il ponte sicuro e utilizzabile più a lungo. Il ponte, che risale agli anni '70, è una parte importante della rete stradale ed è stato monitorato attentamente per anni. I sensori vengono utilizzati per controllare le sue condizioni in tempo reale. ▶

► È stato anche creato un gemello digitale. Oltre al monitoraggio e al controllo dell'infrastruttura esistente, è già stata avviata la progettazione di un nuovo ponte. Si stanno installando componenti speciali in acciaio e cavi d'acciaio per migliorare la capacità di carico, in modo che il ponte sia sicuro da percorrere fino al completamento del nuovo ponte. Durante i lavori, che dureranno diversi mesi, i veicoli di peso superiore a 3,5 tonnellate e di altezza superiore a 2,4 metri dovranno utilizzare una deviazione. "Chiunque non rispetti le regole mette in pericolo sé stesso e gli altri ed è perseguibile", afferma il direttore del Servizio strade, Philipp Sicher.

Ristrutturazioni secondo il piano: stabilire le priorità, aumentare l'efficienza.

Gli interventi sui ponti vengono effettuati in base ad una lista di priorità. Ad esempio, infrastrutture come il ponte di Castel d'Ultimo e il ponte Laterizi sono state recentemente ristrutturate o rinnovate. Il ponte sulla strada provinciale di Anterselva è attualmente in fase di ristrutturazione.

"I lavori più comuni riguardano interventi minori, come la riparazione di guardrail o il rinnovo del manto stradale. Ma ci sono anche ristrutturazioni importanti, che spesso sono tre all'anno", spiega Simone. In totale, la Provincia autonoma di Bolzano investe ogni anno da uno a 1,5 milioni di euro per interventi minori su circa 20 ponti e fino a 12 milioni di euro per progetti più grandi su un massimo di cinque ponti. Philipp Sicher sottolinea l'importanza di controlli regolari: "Esistono vari metodi per controllare le infrastrutture. È fondamentale che i ponti siano costantemente monitorati, ed è proprio questo il tipo di monitoraggio che garantiamo qui in Alto Adige".

Un percorso sostenibile verso il futuro. Il continuo investimento nella sicurezza dei ponti sta avendo effetto: le ultime analisi hanno mostrato per lo più un quadro positivo perché si è agito in anticipo. "Tutti i ponti ispezionati nel 2024 sono in ottime condizioni", afferma Simona Sedlak, coordinatrice del Servizio ponti.

I camion sono stati scaricati dal ponte e i tecnici stanno analizzando i dati. Il ponte ha superato il test. Per gli abitanti dell'Alto Adige, questo significa un'ulteriore conferma della fiducia in un'infrastruttura che mantiene ciò che promette. ■

▼ La resistenza del ponte, sottoposto ad un importante test di carico, viene misurata con strumenti molto precisi.

▼▼ Il vecchio e il nuovo ponte di Egna: quello vecchio, che era usurato, è stato sostituito da un nuovo ponte.



Consumare sostenibilmente

Tutti parlano di sostenibilità, ma cosa possiamo fare? Riparare di più e separare meglio i rifiuti sono due risposte concrete.



Il consumo sostenibile e l'economia circolare hanno molte facce. Dare una seconda possibilità alle cose e separare correttamente i rifiuti riduce l'impronta ecologica.

Cosa fare con un tostapane rotto? Cosa fare di una sedia di legno che traballa o di un ombrello che si è incastrato? Il lunedì il Repair Café di via Dalmazia 77 a Bolzano è sempre affollato. Un gruppo di esperti volontari mette a disposizione le proprie competenze e ripara, rammenda e armeggia per prolungare la vita degli oggetti usati di tutti i giorni e per evitare che vengano buttati via. La situazione è molto simile a Bressanone, dove i volontari non solo riparano gli oggetti rotti una volta al mese, ma sono anche felici di mostrare alle persone come farlo. È possibile anche aiutare o assistere alle riparazioni. “Riparare è divertente, spesso sorprendentemente facile e consente di risparmiare denaro e risorse preziose: questo è l'obiettivo di questa iniziativa intergenerazionale”, spiega Verena Dariz dell'organizzazione OEW Organizzazione per un mondo solidale, responsabile della gestione dei Repair Café di Bressanone e Bolzano. “Con i Repair Café possiamo rafforzare le nostre capacità di riparazione e dare un contributo alla tutela dell'ambiente”.



Video esplicativi
sui rifiuti organici



I Repair Café di
Bolzano e Bressanone

Anche il centro di riciclaggio dei materiali “REX – Materiali e cose” di Bressanone, che combina un'area di seconda mano per gli oggetti di uso quotidiano, un magazzino di materiali artigianali per le istituzioni educative e Onlus e attività di upcycling, mira a questo scopo. L'obiettivo è sempre quello di trasmettere materiali e oggetti inutilizzati, apparentemente senza valore ma ancora utilizzabili, e di rimetterli in circolo.

Promuovere l'economia circolare.

Questi esempi lo dimostrano: il consumo sostenibile e l'economia circolare hanno molte facce. Anche l'Ufficio provinciale Gestione rifiuti dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima si è posto il compito di sostenere un ripensamento in materia di rifiuti e consumi. “Il nostro stile di vita ha un impatto significativo sull'ambiente e sul clima”, sottolinea Giulio Angelucci, direttore dell'Ufficio. “Se vogliamo lasciare un'impronta ecologica sostenibile, dobbiamo ripensare completamente il nostro stile di vita”. Questo vale in particolare per il settore alimentare. “Ognuno di noi produce circa 60 kg di rifiuti organici all'anno, che possono diventare una risorsa preziosa e sostenibile”, sottolinea Angelucci. In Alto Adige esistono due modi per utilizzare i rifiuti organici: negli impianti di fermentazione dei rifiuti organici di Lana e Dobbiaco si producono biogas ed elettricità dai rifiuti organici attraverso la fermentazione anaerobica. Inoltre, l'Alto Adige dispone di una rete provinciale d'impianti di compostaggio che producono compost di qualità dai rifiuti organici, che a sua volta può essere utilizzato per migliorare la qualità del suolo. “È un ciclo: perché funzioni, è importante che i rifiuti organici siano raccolti in modo pulito; devono essere privi di impurità”. È quindi molto importante sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata dei rifiuti organici: cosa sono i rifiuti organici, come funziona il processo di fermentazione, come funziona il processo di compostaggio? Tre video esplicativi rispondono a queste domande nell'ambito del progetto Interreg Europe CORE (Composting in Rural Environments), a cui l'Alto Adige partecipa. mp.i/mdg



Foto: Noun Project

Caricare il cellulare in modo corretto e sicuro

Sempre online. Smartphone, tablet e altri dispositivi mobili sono diventati parte integrante della nostra vita quotidiana. Con l'aumento del loro utilizzo, aumenta anche la necessità di una ricarica sicura per mantenere i dispositivi in buone condizioni ed evitare potenziali pericoli. L'utilizzo del caricabatterie giusto è fondamentale per la sicurezza e la longevità dei dispositivi. Caricabatterie contraffatti o non certificati possono causare surriscaldamento, carica insufficiente o danni.

Il caricabatterie e il dispositivo devono essere posizionati in modo tale che il cavo non sia sottoposto a tensione e non possa essere estratto accidentalmente. I cavi e i caricabatterie devono essere controllati regolarmente per verificare che non presentino danni visibili, come crepe o aree sfilacciate. I cavi danneggiati devono essere sostituiti immediatamente per evitare cortocircuiti o scosse elettriche. Utilizzare solo ricambi approvati e testati.

Acqua ed elettricità sono una combinazione pericolosa.

È quindi necessario assicurarsi che i caricabatterie e i dispositivi non vengano utilizzati in ambienti umidi. Inoltre, assicurarsi che le mani siano asciutte prima di collegare o scollegare un dispositivo da o verso l'alimentazione. Caricabatterie e dispositivi devono inoltre essere tenuti lontani da fonti d'acqua come lavandini o vasche da bagno.

I power bank sono una soluzione pratica per ricaricare i dispositivi fuori casa. È importante assicurarsi di utilizzare power bank di alta qualità e certificati di sicurezza. Le prese di ricarica nelle aree pubbliche dovrebbero essere utilizzate solo se sembrano sicure e non presentano danni visibili. Molti caricabatterie moderni sono dotati di funzioni di sicurezza come la protezione dal surriscaldamento, la protezione dai cortocircuiti e lo spegnimento automatico non appena la batteria è completamente carica. Queste caratteristiche contribuiscono a ridurre al minimo il rischio di problemi durante il processo di carica. [mac/mdg](#)

Sempre informati con l'app Pollen+

Soggetti allergici, attenzione! L'app Pollen+ fornisce informazioni sulla carica pollinica del giorno e dei due giorni successivi. È gratuita e fornisce previsioni polliniche per Austria, Germania, Svizzera e altri Paesi europei. Le previsioni polliniche giornaliere per l'Alto Adige sono gestite dal Laboratorio biologico dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima. L'applicazione fornisce anche informazioni sulle allergie ai pollini quando si viaggia. È disponibile un questionario sulle allergie, un diario dei pollini e l'opzione di previsioni di esposizione personalizzate.

[mpi/mdg](#)



Foto: Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima

L'app Pollen+ aiuta i soggetti allergici a gestire la propria allergia nella vita quotidiana.



Tutte le informazioni
sull'app Pollen+

Punto di contatto per l'innovazione digitale

Ecco EIT Digital. L'ufficio del NOI Techpark di Bolzano è destinato a diventare il nuovo punto di contatto per i talenti del settore tecnologico. “La maggior parte delle startup che nascono nella nostra Provincia appartengono al settore digitale”, spiega Giuseppe Franco, responsabile della Ripartizione EU Opportunities del NOI Techpark. La collaborazione con l'organizzazione europea EIT Digital, che si è posta l'obiettivo di promuovere l'innovazione digitale, è stata quindi una scelta ovvia. A dicembre, EIT Digital ha aperto il nuovo ufficio regionale al secondo piano del NOI Techpark, dove Cristian Frigo svolgerà diversi compiti nei prossimi due anni. “Inizialmente, l'ufficio è inteso come punto di contatto per le startup, che qui avranno anche accesso ai finanziamenti”, spiega Franco. È previsto anche l'avvio di contatti tra le università europee per quanto riguarda i corsi di master nel campo della digitalizzazione. Un terzo obiettivo è quello di mettere a disposizione di altre regioni europee le competenze che l'Alto Adige ha sviluppato nel campo della digitalizzazione, ad esempio con la piattaforma “Open Data Hub” del NOI. [pir/mdg](#)



Cristian Frigo offre alle startup altoatesine del NOI Techpark di Bolzano consulenza e supporto per la realizzazione di progetti nel campo della digitalizzazione.



Contatto

Tel. 3487868542
cristian.frigo@eitdigital.eu



Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito

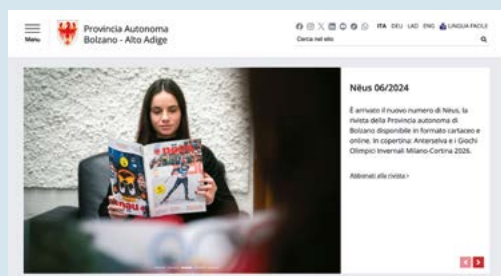
Relaunch dei siti web della Provincia

Nuovo look. Circa 200 portali web dell'Amministrazione provinciale altoatesina sono attualmente in fase di revisione e di trasferimento a un nuovo e moderno sistema di gestione dei contenuti. Il progetto complessivo è guidato dall'Agenzia di stampa e comunicazione e viene realizzato in collaborazione con Informatica Alto Adige SpA e la Ripartizione Informatica della Provincia. Il

relaunch dei siti web rappresenta anche un'importante sfida tecnica. I portali riprogettati devono soddisfare standard elevati in termini di contenuti e grafica, oltre a questioni come la garanzia di accessibilità, l'uso dell'intelligenza artificiale (IA) e l'aggiornamento affidabile dei contenuti. Numerose aree di IAA (Informatica Alto Adige SpA) stanno lavorando alla realizzazione del progetto, in particolare un team web di 15 persone. In totale, circa 300 persone dell'Amministrazione provinciale sono coinvolte nell'aggiornamento quotidiano dei siti web. [pir/mdg](#)



Il portale principale dell'Amministrazione provinciale è già stato aggiornato.



#multilingual, portale delle lingue

Promuovere l'apprendimento delle lingue.

Un portale web per tutti coloro che vogliono migliorare o riscoprire le proprie competenze linguistiche: il nuovo portale delle lingue della Provincia di Bolzano è stato sviluppato come punto di contatto centrale per raggruppare in modo chiaro informazioni, offerte e risorse relative al plurilinguismo in Alto Adige. L'obiettivo è supportare cittadini, aziende e istituzioni nell'utilizzo attivo della diversità linguistica della provincia e di promuovere e facilitare l'apprendimento delle lingue. Il sito web dell'Ufficio provinciale Bilinguismo e lingue straniere (Ripartizione Cultura italiana) e dell'Ufficio provinciale Educazione permanente e lingue (Ripartizione Cultura tedesca) è stato rivisitato in collaborazione con Informatica Alto Adige SpA (IAA) e ampliato con numerose funzioni che rendono facilmente accessibili le informazioni sui corsi di lingua e offrono una panoramica completa delle iniziative plurilinguistiche. [mpi/mdg](#)

Il nuovo portale è raggiungibile qui



Italiano



Tedesco



Inglese

Grande o piccolo?

Quanto è grande l'Alto Adige? Quante persone vivono qui e quanto è grande la nostra provincia? Quali sono i Comuni più grandi per superficie e numero di abitanti? Quali sono i più piccoli? A confronto, quali sono gli Stati più grandi e più piccoli dell'UE? E nel mondo? Le cifre mostrano quanto siano relativamente grandi e piccoli, oltre che locali e globali.

Martin Sagmeister è un collaboratore della Ripartizione Cultura tedesca della Provincia. Organizza, tra l'altro, la serie filosofica THEMA, che offre occasioni di riflessione sulle persone e sulla società. Per *nëus*, Martin Sagmeister cura regolarmente la rubrica "Sottosopra".



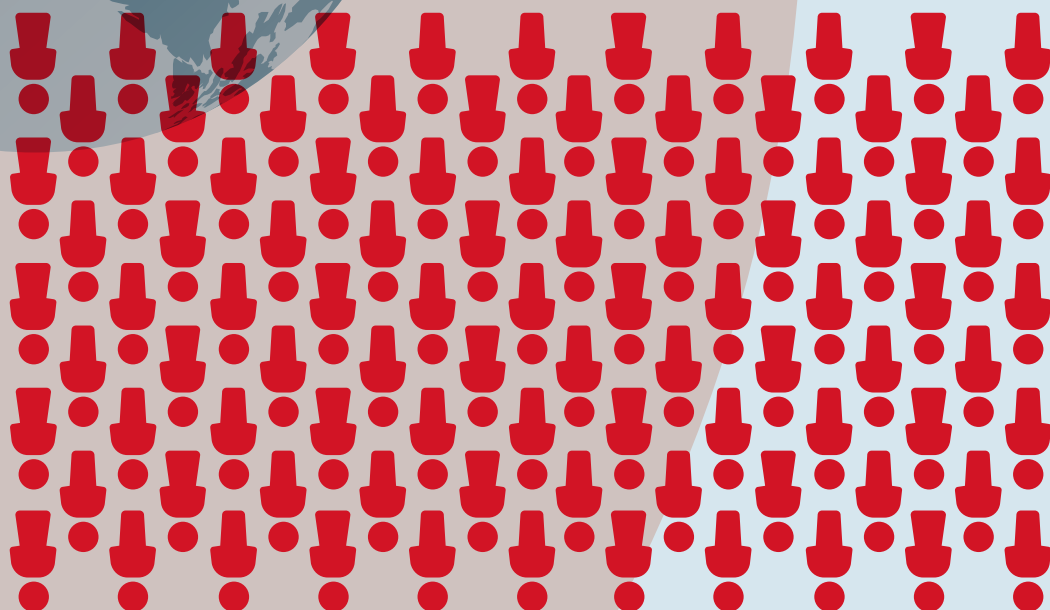
Vatikanstadt
0,5 km² Fläche
500 Einwohner*innen

Weltweit
kleinster
Staat

Russland
17 Millionen km²
Fläche

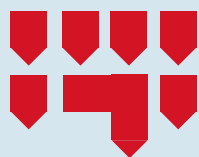
Indien
1,5 Milliarden
Einwohner*innen

Weltweit
größter
Staat



Groß oder klein?

Wie groß ist Südtirol? Wie viele Menschen leben hier, und wie groß ist unser Land? Welche sind die größten Gemeinden nach Fläche und nach Einwohnerzahl? Welche hingegen die kleinsten? Welche Staaten sind im Vergleich dazu die größten und die kleinsten in der EU? Und weltweit? Die Zahlen zeigen, wie relativ groß und klein sowie lokal und global ist.



Größte Gemeinden

Gesamt
7.400 km²
Fläche

Gesamt
530.000
Einwohner*innen

Kleinste Gemeinden

Kuens
2 km²
Fläche

Waidbruck
200
Einwohner*innen

Bozen
107.000
Einwohner*innen

Unione Europea Stati più grandi

Francia
640.000 km²
superficie

Germania
83 milioni
abitanti



Unione Europea Stato più piccolo

Malta
300 km²
560.000
abitanti



Martin Sagmeister ist Mitarbeiter in der Kulturabteilung des Landes. Er organisiert u.a. die philosophische Reihe THEMA: Sie bietet Möglichkeiten zur Reflexion über Mensch und Gesellschaft. Für *nëus* gestaltet Martin Sagmeister regelmäßig die Rubrik „Andersrum“.